

LA NUOVA EDILIZIA



■ «Se anche solo il 10 per cento degli interventi per il recupero degli edifici esistenti venisse realizzato, avremmo la strada spianata verso la sostenibilità». Lo diceva una manciata di mesi fa il presidente di Ance Verona Carlo Trestini, nella consapevolezza che l'edilizia rappresenta un passaggio obbligato per rendere la città più sostenibile. Una certezza che è anche dello Stato, che ha messo a disposizione proprio per questo scopo - il recupero degli edifici datati in un'ottica di sostenibilità - il Superbonus 110 per cento. La questione della riqualificazione energetica del costruito rappresenta un aspetto decisivo delle politiche ambientali, e le agevolazioni fiscali previste dal Superbonus accompagnano il Paese nella transizione verso un futuro più sostenibile, così come vogliono le direttive tracciate dal Green Deal europeo che ha messo al primo posto delle azioni da mettere in campo anche il costruire e il ristrutturare il patrimonio edilizio in modo più efficiente.

Il bilancio Un'opportunità colta al volo da privati e imprese, con numeri che nei mesi hanno registrato una costante crescita. «I dati del monitoraggio Enea MISE sugli interventi del Superbonus, aggiornati al 31 marzo 2022», afferma Trestini, «confermano il trend in crescita nel nostro Paese: +13,4 per cento in numero e +14,6 per cento nell'importo, ovvero circa 16.500 interventi aggiuntivi per oltre 3 miliardi di euro. Tuttavia, pesano alcune scadenze imminenti, relative in particolare alle unifamiliari e al sisma bonus acquisti in particolare. Considerando l'aumento dei costi di molti materiali e la carenza degli stessi», prosegue il presidente di Ance Verona, «insieme alla difficoltà nel reperimento di manodopera, sarebbe importante una proroga dei termini che consentirebbe di far fronte a tali criticità per raggiungere l'obiettivo dichiarato di recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente». Anche di Verona, dove il Superbonus sta senza altro dando un'importante accelerata, ma la strada da fare è ancora lunga. E la marcia rischia di subire un rallentamento dall'attuale congiuntura economica, che risente pesantemente dell'andamento dei mercati post pandemia e, soprattutto, delle conseguenze del conflitto in Ucraina con criticità nell'approvvigionamento delle materie prime, i cui prezzi sono saliti alle stelle, accompagnate da forti rincari del costo dell'energia con aumenti che vanno a incidere in modo molto importante sui bilanci delle aziende.

Città più sostenibile con Superbonus 110 e agevolazioni fiscali

Il presidente di Ance illustra le nuove sfide dei costruttori
«Ma si rischia di frenare per l'attuale congiuntura economica»

«Se un intervento diventa non più sostenibile economicamente», dice Trestini, «oppure mancano i materiali per realizzare i lavori, per forza di cose i cantieri rallentano e nei casi più gravi si fermano. Per i lavori pubblici ci sono dei meccanismi normativi di adeguamento, anche se non in linea con gli aumenti reali dei costi. Per i lavori privati bisogna parlare con i committenti e cercare di trovare soluzioni che tutelino sia il privato che l'impresa, con la speranza che prevalgano la disponibilità al confronto e il buon senso».

Le sfide C'è uno stretto legame tra questo obiettivo a breve termine, prioritario per Ance, e le sfide del futuro che sono rappresentate da «Verona 2040», il grande progetto che i costruttori scaligeri hanno realizzato insieme a Confindustria Verona, con l'obiettivo di fornire una visione di sviluppo di lungo termine, che consenta alla politica e alle imprese di programmare le rispettive attività in modo coerente e condiviso: «Verona 2040» è una fotografia del presente che fornisce molte informazioni per capire meglio in che direzione

andare secondo una logica del fare sistema. C'è grande attenzione proprio per capire i limiti entro i quali muoversi, per superare anche le difficoltà del momento. Un progetto, aggiunge il presidente Trestini, «che punta a rilanciare la competitività e l'attrattività del nostro territorio anche attraverso il recupero e la riqualificazione di immobili dismessi e abbandonati, in un'ottica di aumento dell'efficienza energetica e di limitare il consumo di nuovo suolo. I fondi del Pnrr potrebbero accelerare ulteriormente questo processo di trasformazione, basato su investimenti che riguardano l'edilizia e gli ambiti urbani, le infrastrutture e le connessioni, i settori produttivi. Considerando che alla Regione Veneto sono destinati circa 7,5 miliardi di euro, ci aspettiamo che le Pubbliche Amministrazioni riescano a gestire e utilizzare al meglio queste risorse, come stimolo a far crescere l'economia in un'ottica di medio-lungo periodo, per aumentare la competitività dei nostri territori e farli crescere. Non deve trattarsi di investire questi fondi per iniziative fine a sé stesse». FL



Il presidente di Ance Verona, Carlo Trestini

I NUOVI CORSI

Infrastrutture manager, arrivano i «super tecnici»

Le opere infrastrutturali della Tav, quelle attese per le Olimpiadi o programmate nel Pnrr richiedono competenze specifiche, in grado di gestire grandi cantieri dal punto di vista normativo, delle tecnologie e dei nuovi materiali impiegati. ITS Red Academy, in collaborazione con Esev Cpt e con il Sistema delle Costruzioni, ha dato vita al nuovo corso Infrastrutture Manager, un percorso biennale di studi che specializza studenti e professionisti come «Tecnico Superiore per il risparmio energetico nel cantiere infrastrutturale». In particolare, il corso di alta formazione post diploma, in partenza il prossimo autunno, forma super tecnici preparati nella gestione avanzata e sostenibile dei cantieri infrastrutturali. Il corso, infatti, è pensato specificamente per la gestione, con tecnologia avanzata, di cantieri destinati alla realizzazione di strade, ponti, gallerie e sottoservizi con un focus dedicato a efficienza energetica, ambiente e sostenibilità. La sede del corso e delle lezioni è Esev Cpt, Scuola Edile di Verona, in via Giovanni Zeviani a Verona. È già possibile pre iscriversi al corso Infrastrutture Manager, compilando la scheda che si trova sul sito www.itsred.it. «Crediamo e stiamo investendo molto nei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore - ha detto l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan - corsi che rispondono al fabbisogno di nuove professionalità. Le nostre Academy rivestono un ruolo d'eccellenza a livello nazionale per la loro capacità di intercettare i bisogni delle imprese e di restituire competenze di riconosciuto spessore».